

La vaccinazione contro l'influenza è una vaccinazione a carattere volontario indicata principalmente per:

- i componenti di collettività industriali e di servizi di pubblica utilità (personale medico e sanitario ecc)
- soggetti nei quali influenza e sue complicanze possono avere effetti gravi come nel caso di sofferenti di malattie croniche degli apparati respiratorio, cardiovascolare e renale, diabetici e/o soggetti in età avanzata.

Caratteristiche del vaccino:

I virus dell' influenza si distinguono in 3 tipi sierologici denominati A, B, C.

I primi due hanno importanza clinica e sono combattuti con la vaccinazione.

I virus C sono isolati raramente e non entrano a far parte del vaccino.

L'immunità è di tipo specifica nel senso che virus di tipo A non interferiscono con i virus di tipo B e viceversa; pertanto il vaccino è composto da virus dei due tipi (vaccino bivalente)

La indicazione è fornita dall' OMS ed è basata su quanto viene isolato dai laboratori nazionali dislocati in ogni parte del mondo.

I virus dell'influenza di tipo A presentano nel corso del tempo variazioni della composizione antigenica.

Gli antigeni, situati nella parte estrema del virione (particella virale), possono variare indipendentemente l'uno dall'altro; sono due: Emoagglutinina (H) e Neuroaminidasi (N).

I virus del tipo B presentano nel corso del tempo minori trasformazioni rispetto al tipo A.

I virus possono essere a virus intero o sub-virionici.

I primi sono costituiti da virus uccisi con formolo e purificati con procedimenti diversi; la dose in genere è di 0,5 ml.

I vaccini sub-virionici sono costituiti da corpuscoli virali morti.

A questi corpuscoli è attribuita una certa tossicità intrinseca che è la responsabile di buona parte delle reazioni post- vaccinali.

Per ridurre la frequenza delle reazioni sono stati introdotti vaccini costituiti da virioni disintegrati con detergenti e solventi organici: vaccini "split";

Modo d' uso: la via di somministrazione è l'iniezione intramuscolo.

Nei soggetti già vaccinati l' anno precedente è generalmente necessaria una sola dose di vaccino. Nei soggetti al di sotto dei 12 anni e negli anziani è comunque necessario il richiamo da praticare un mese dopo la prima iniezione, anche se già vaccinati l' anno precedente.

Meccanismo e durata dell'immunità: la vaccinazione provoca la formazione di anticorpi e la protezione è determinata dalla quota di detti anticorpi che dal sangue arriva negli umori che bagnano la superficie dell' epitelio delle vie respiratorie superiori.

La durata dell'immunità è breve e generalmente non supera l' anno.

La rivaccinazione va fatta ogni anno, preferibilmente prima dell'inizio della stagione epidemica.

Reazioni e complicanze: il vaccino a virus intero può causare reazioni locali (rossore) e malessere, febbre e mialgie.

Il vaccino a sub-unità produce una percentuale di reazioni locali e generali più ridotta.

Le controindicazioni di ordine specifico sono costituite dall' allergia alle proteine dell'uovo.

La gravidanza invece non costituisce controindicazione all'iniezione di vaccino ucciso.